

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

5 febbraio 2017

V Settimana del Tempo Ordinario (A) I Settimana del Salterio

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

COMMENTO AL VANGELO

"Voi siete il sale della terra", dice Gesù a ciascuno di noi. Di sicuro siamo soddisfatti per la stima che il Maestro ripone in noi. Egli, infatti, trasforma le nostre debolezze, i nostri punti deboli, la nostra persona nel luogo in cui rifulge, se vogliamo, la luce della verità. Perché la luce possa abitare in noi, risplendere nel mondo e rendere il sale invitante, è indispensabile assumere l'atteggiamento di efficienza e di semplicità, così come ci conferma san Paolo quando parla di "timore e trepidazione". In concreto, è necessario essere cristiani adulti, vivere nel servizio agli altri con responsabilità. Certo, è difficile essere testimoni responsabili e adulti. Lo stesso sale è elemento delicato, se si esagera con la dose si rischia di perdere tutta la pietanza. Però, molti dei mali della Chiesa provengono dalla presenza di cristiani non adulti, che scelgono di farsi ascoltare più che ascoltare, che adottano l'autoritarismo invece del dialogo, che preferiscono il potere al posto del servizio, che mettono da parte la responsabilità e l'altruismo per scegliere il delitto, l'egoismo. Questo male è la superbia, l'ostinata volontà di sostituirsi al Signore. Il Maestro ha detto che noi siamo il sale non i dosatori: affidiamoci a Lui per la pastorale, per quello che siamo chiamati a svolgere nella settimana, con serenità. Il sale cui fa riferimento Gesù, e di cui diveniamo testimoni viventi è il simbolo dell'ospitalità, dell'amicizia che resiste all'odio, all'indifferenza e alle opinioni; per questo la verità e l'annuncio evangelico passa sempre attraverso la nostra attitudine a condividere il pane e la nostra stessa esistenza con gli altri, con gli ultimi, i più piccoli. Oggi, da tante parti si richiedono cristiani aperti allo Spirito nell'ascolto dei fratelli e amanti della Chiesa. Amare la Chiesa significa corresponsabilità: tutti i battezzati sono chiamati alla solidarietà umana, a partecipare attivamente alla vita della Chiesa, senza compromessi, ipocrisie e silenzi. Essere sale, allora, è lasciarsi amare da Dio perché possiamo condurre a Cristo ogni uomo e donna. Compreso questo, vivremo le Beatitudini, saremo beati, uniti al Padre, perché ogni cosa che faremo nascerà dall'incontro con l'Amore che salda l'unione fra di noi e con Lui, scalda i cuori paurosi, e fa aprire nuovi orizzonti, spazi aperti per accogliere la gioia vera, quella fatta carne. In Lui, beati e onorati della fiducia che ci ha concessi, gireremo le pagine della vita, quelle oscurate dalla Sua assenza, gusteremo la consolazione della Sua protezione, e muteremo gli affanni, le ansie in benedizioni per la pace che ci concede ogni giorno.

don Pasquale

6 FEBBRAIO: S. PAOLO MIKI e COMPAGNI



Paolo Miki, gesuita giapponese, è uno dei ventisei martiri che il 5 febbraio 1597 morirono sulla collina di Tateyama presso Nagasaki (Giappone) per la fede cattolica. Questi martiri erano sei missionari francescani spagnoli, tre catechisti gesuiti giapponesi (fra cui appunto Paolo Miki) e diciassette laici giapponesi (catechisti, ragazzi chierichetti giovanissimi di 15 anni circa). Sono i primi martiri dell'Estremo Oriente iscritti nel martirologio, la loro memoria obbligatoria è celebrata fin dalla canonizzazione da parte di

Papa Pio IX l'8 giugno 1862. Del loro martirio esiste la relazione di un testimone oculare e nella liturgia delle ore se ne legge un passo. Paolo era nato nel 1556 da una famiglia nobile e benestante di Kyoto, importante città d'arte e di cultura. Era figlio di un nobile samurai, convertito al Cristianesimo assieme ad alcuni monaci buddisti. Fu battezzato a 5 anni e da ragazzo entrò nel seminario dei gesuiti, proseguendo gli studi di teologia fino a diventare sacerdote. Il giovane religioso riusciva bene in tutto (eccetto che in latino). I suoi superiori perciò gli chiesero di approfondire la cultura del suo popolo, a tutti i livelli, per essere in grado di dialogare con i vari strati sociali della società giapponese: con la gente colta come i monaci buddisti e shintoisti e con quella povera di cultura e di altri mezzi materiali, spesso oppressi dai loro padroni. Paolo riusciva con efficacia a parlare con ogni tipo di persona. Con il suo modo di fare e di dialogare si guadagnò la stima e il rispetto di tutti. Era inoltre un predicatore valente e convincente sia con la parola sia con la testimonianza di vita. Il lavoro di evangelizzazione tra la sua gente sembrava avere un avvenire, ricco di soddisfazioni apostoliche e di risultati di conversioni. Nel 1587, purtroppo, lo shogun al potere, Hideyoshi Toyotomi, promulgò un editto di espulsione di tutti i predicatori cristiani. Cominciava così la persecuzione: minacce di morte sul rogo a famiglie di giapponesi convertiti, chiese bruciate nei villaggi, proprietà confiscate di autorità e missionari costretti a lavorare in semi clandestinità, fino a quando lo shogun dittatore ordinò l'arresto dei missionari e dei loro collaboratori catechisti specialmente nelle città di Kyoto, Osaka e Nagasaki. Paolo Miki fu arrestato nel 1596, trasferito in carcere vi trovò altri cristiani. Anche in questa circostanza difficile, Paolo emerse con la sua personalità e con la sua santità: diventando per tutti un punto di riferimento di esempio e di coraggio, di pazienza e di costanza nella sofferenza per la propria fede. Furono invitati tutti a rinnegare la propria religione, ma nessuno lo fece, minacciati a morte, mutilati (taglio di un orecchio), esposti al ludibrio e alla vergogna durante il viaggio di trasferimento, ma nessuno cedette. L'esecuzione dei 26 cristiani avvenne per crocifissione, a Nagasaki, nell'anno 1597. Prima di morire, Paolo invita tutti a seguire la fede in Cristo e dà il suo perdono ai carnefici. Nell'anno 1846, a Verona, un seminarista quindicenne legge il racconto di questo supplizio e ne riceve la prima forte spinta alla vita missionaria: è Daniele Comboni, futuro apostolo della "Nigrizia", alla quale dedicherà vita e morte, tre secoli dopo san Paolo Miki.

8 FEBBRAIO: SANTA GIUSEPPINA BAKHITA



Nacque intorno al 1869 in un piccolo villaggio del Sudan occidentale. All'età di sette anni, fu rapita dai mercanti arabi di schiavi. Per il trauma subito, dimenticò il proprio nome e quello dei familiari: i suoi rapitori la chiamarono *Bakhita*, che in arabo significa "fortunata". Venduta più volte dai mercanti di schiavi, conobbe le umiliazioni, le sofferenze fisiche e morali della schiavitù. In particolare, subì un tatuaggio cruento mentre era a servizio di un generale turco: le furono disegnati più di un centinaio di segni sul petto, sul ventre e sul braccio destro, incisi poi con un rasoio e successivamente coperti di sale per creare delle cicatrici permanenti. Nella capitale sudanese venne comprata dal console italiano residente in quella città. Nella casa del console, Bakhita visse serenamente per due anni lavorando con gli altri domestici senza essere più considerata una schiava. Quando nel 1884 il diplomatico italiano dovette fuggire dalla capitale in seguito alla Guerra Mahdista, la portò con sé in Italia e qui fu affidata alle cure della famiglia Michieli dove divenne bambinaia e amica della figlia Mimmina. Dopo tre anni i coniugi Michieli si trasferirono in Africa e lasciarono temporaneamente la figlia e Bakhita in affidamento presso l'Istituto dei Catecumeni in Venezia gestito dalle Figlie della Carità (Canossiane). Bakhita venne ospitata gratuitamente come catecumena e cominciò a ricevere così un'istruzione religiosa. Quando la signora Michieli ritornò dall'Africa per riprendersi la figlia e Bakhita, quest'ultima, con molto coraggio e decisione, manifestò la sua intenzione di rimanere in Italia con le suore Canossiane. Il 29 novembre 1889 Bakhita fu dichiarata legalmente libera. Nel convento delle Canossiane dove rimase, il 9 gennaio 1890 Bakhita ricevette i sacramenti dell'iniziazione cristiana con i nomi di Giuseppina Margherita Fortunata. Il 7 dicembre 1893 entrò nel noviziato dello stesso istituto e l'8 dicembre 1896 pronunciò i primi voti religiosi. Nel 1902 fu trasferita in un convento dell'ordine a Schio dove trascorse il resto della propria vita. Qui lavorò come cuciniera, sagrestana, aiuto infermiera nel corso della Prima guerra mondiale quando parte del convento venne adibito ad ospedale militare. A partire dal 1922 le venne assegnato l'incarico di portinaia, servizio che la metteva in contatto con la popolazione locale che prese ad amare questa insolita suora di colore per i suoi modi gentili, la voce calma, il volto sempre sorridente: venne così ribattezzata dagli scledensi (abitanti di Schio) "Madre Moréta". Con la vecchiaia, arrivò anche la malattia lunga e dolorosa, ma M. Bakhita continuò ad offrire testimonianza di fede, di bontà e di speranza cristiana. A chi la visitava e le chiedeva come stesse, rispondeva sorridendo: «Come vol el Paron». (così ella chiamava il suo Signore) Nell'agonia rivisse i terribili giorni della sua schiavitù. Si spense l'8 febbraio 1947 nella casa di Schio, circondata dalla comunità in pianto e in preghiera. Una folla si riversò ben presto nella casa dell'Istituto per vedere un'ultima volta la sua «Santa Madre Moretta» e chiederne la protezione dal cielo. Il processo di canonizzazione iniziò nel 1959, a soli 12 anni dalla morte. Il 1° dicembre 1978 Papa Giovanni Paolo II firmò il decreto dell'eroicità delle virtù della serva di Dio Giuseppina Bakhita. Durante lo stesso pontificato, il 17 maggio 1992, Giuseppina Bakhita fu beatificata e canonizzata il 1° ottobre 2000.

INCONTRO CRESIMANDI-RIFUGIATI



Sabato 21 gennaio noi cresimandi abbiamo avuto la fortuna di incontrare 3 rifugiati e ascoltare le loro testimonianze. Siamo rimasti veramente sbalorditi dalle loro parole e abbiamo potuto capire quanto sia differente avere un contatto diretto con queste persone piuttosto di credere al messaggio che la televisione ci vuole trasmettere. Avevamo davanti 3

ragazzi con solo 5-6 anni maggiori di noi , ma in quei pochi anni, avevano già potuto provare tutto quello che il mondo aveva di peggio da offrire loro. Il primo era ghanese: a causa delle poche possibilità che il suo Paese gli offriva, è stato costretto ad emigrare in Libia. Ma quando iniziò la guerra, fu costretto a prendere un barcone anche se la sua volontà era quella di tornare in Ghana. Ha dovuto passare 5 giorni in mare con solo una bottiglietta d'acqua senza alcuna certezza sul suo futuro. Il secondo invece era afgano: apparteneva ad una famiglia benestante , lavorava come insegnante di lingua inglese in un college e prendeva quasi 2000 euro mensili. Un giorno la sua vita è cambiata. Arrivarono i talebani nel suo villaggio e gli lasciarono una lettera in cui gli davano solo due possibilità: arruolarsi al loro gruppo o optare per la morte . Lui non ebbe molte possibilità e in solo un giorno raccolse le poche cose essenziali e partì a piedi per la ormai tristemente nota "rotta dei Balcani". I talebani, per vendetta, hanno rapito suo padre e da più di un anno non si hanno più notizie. Il terzo invece era iracheno: una storia molto simile al secondo. Questi ragazzi una volta sbarcati in Italia vengono sentiti da un giudice, il quale, a sua volta, decide la loro sorte: considerarli rifugiati oppure no. Il problema fondamentale è che, prima di ottenere una risposta dal giudice, può passare moltissimo tempo, perciò costretti a vivere in qualche comunità senza lavoro o impegni e bloccati dalla nostra lenta burocrazia. Questi ragazzi vivono in un appartamento a Pordenone. Vengono retribuiti quotidianamente con un piccolo contributo di 3,50 euro utili per mangiare e 2 euro da spendere liberamente. Obiettivamente non è facile vivere con così pochi soldi al giorno e pertanto, per poter sopravvivere, sono costretti a mettere insieme i pochi soldi per acquistare un pacco di riso che poi condividono insieme ai loro compagni. Questo incontro con loro ci ha fatto riflettere molto e comprendere quanto siamo stati fortunati a non vivere certe situazioni. Dopo questo incontro è nata in noi una semplice riflessione: sarebbe bello, per chi fa ancora fatica a relazionarsi ed accettare queste persone, avere con loro un confronto sereno ed obiettivo per abbattere il muro dell'indifferenza.

DONA UN FARMACO A CHI HA BISOGNO



Sabato prossimo, 11 febbraio 2017, si terrà la 17ma Giornata della Raccolta del Farmaco, un'iniziativa volta a rispondere al bisogno farmaceutico di poveri e bisognosi. Chi vorrà partecipare potrà andare presso le farmacie che aderiscono, in particolare , presso la farmacia - Bisatti di Prata, e acquistare farmaci da banco che verranno donati a persone bisognose del nostro Comune attraverso la Caritas parrocchiale. Invitiamo tutti voi a partecipare a questo gesto di

carità che, oltre a rispondere ad un bisogno concreto di famiglie indigenti, educa chi lo - compie alla gratuità e alla condivisione, valori che sono spesso dimenticati, ma che contribuiscono in modo determinante ad arricchire la nostra vita.

FESTA DEI GIOVANI E RAGAZZI



MAESTRO, DOVE ABITI? 12.000 GIOVANI DEL TRIVENETO COSTRUISCONO IL FUTURO

Da oltre 15 anni il Pala Arrex di Jesolo è la preziosa cornice che raccoglie due dei principali

eventi del Movimento Giovanile Salesiano Triveneto: la Festa dei Giovani (target 15-25 anni) e la Festa dei Ragazzi (target 9-14 anni). Si tratta di momenti di aggregazione di massa aperti a tutti i ragazzi e giovani del Triveneto (e non solo) in cui gli assi portanti sono l'incontro, la festa, la formazione, il protagonismo giovanile, l'impegno, il servizio. Lo scopo di queste manifestazioni è di permettere ai giovani di vivere un evento di Chiesa in cui cogliere la dimensione della fede e il messaggio cristiano in tutta la sua bellezza nella convinzione che "la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera"(Papa Francesco).

Per info: Chiara Zanette(Giovani)

Mara Battistella-Daniela Marin(ragazzi)



AVVISI

- **Domenica 5 febbraio**
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si reca al monastero di Marango di Caorle per una giornata di spiritualità.
- **Lunedì 6** alle 20.30 in Oratorio, s'incontrano i catechisti.
- **Martedì 7** alle 20.45 in Oratorio, riunione del Circolo NOI Oratorio
 - ❖ alle ore 20.30 in chiesa continua la scuola di preghiera(rosario meditato e adorazione eucaristica)
- **Mercoledì 8** in Oratorio:
 - ❖ alle 20.00 incontro genitori "Piccoli Angeli"
 - ❖ alle 20.30 ricomincia il percorso alfabeto della Fede
- **Sabato 11 Febbraio: giornata dell'ammalato**
alle 10.00 in Chiesa santa messa per tutti gli anziani e gli ammalati della nostra comunità. Seguirà un momento conviviale insieme.
- **Domenica 12 febbraio: giornata della vita**
 - ❖ "Giornata della vita": alla S. Messa delle 10.30 vengono ricordati i bambini battezzati nel 2016.
 - ❖ Alle 19.30 in Oratorio, **Corso Animatori** per tutti i ragazzi delle superiori che quest'anno si impegneranno durante il grest e i campeggi. Vi aspettiamo numerosi. Più siamo meglio è... Le porte sono aperte a tutti i ragazzi dalla 1 alla 5 superiore.
- ✓ Abbiamo incominciato a preparare le attività estive dei nostri ragazzi e in modo particolare il GREST. Se qualche bravo papà, qualche brava mamma o qualche bravo/a nonno/a volesse dare il suo contributo e la sua preziosa disponibilità sarebbe davvero una presenza gradita. Basta segnalare al parroco o alla signora Zilli Laura il proprio nome. E' camminando insieme e con l'aiuto di tutti che si cresce...dai più piccoli ai più grandi.
- ✓ Continuando l'esperienza dell'Alfabeto della fede, i genitori e i bambini di terza elementare, si ritroveranno domenica 5 Marzo e domenica 14 Maggio.

V Settimana del Tempo Ordinario- Salterio della I Settimana

Lunedì 6 febbraio 2017 Santi Paolo Miki e Compagni, martiri -Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

+ Antonia Mussio

Martedì 7

ore 8.30 Parrocchiale

+ Agostino Basso e Caterina Piccinin

+ Ines Truccolo e Marcello Zaccarin

Mercoledì 8 Santa Giuseppina Bakhita, vergine -Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

+ Manuela Dal Molin -Anniversario

+ Marianna Bertola -Anniversario

Giovedì 9

ore 8.30 S. Giovanni

+ Licia Lollo

+ Anna Maccan

Venerdì 10 Santa Scolastica, vergine - Memoria

ore 8.30 S. Simone

+ Riccardo Piccinin e zia Anna

Sabato 11 Beata Maria Vergine di Lourdes 25° Giornata Mondiale del Malato

ore 10.00 Parrocchiale

+ Borin Aurelio e Giovanna

ore 17.00 Peressine

+ Rosa -Anniversario e Antonio Vendrame

ore 18.30 Parrocchiale

+ Santa Brun, Francesco, Annamaria e Gianfranco

+ Sabrina Tellan

+ Per tutti i Defunti Copat

+ Defunti Famiglia Colaone

+ Amedeo -Anniversario ed Elisabetta Iob

+ Giuseppina Soligon e Annamaria Gardenal

+ Giovanni Piccin -Anniversario ed Elda Baita

+ Sebastiano Mazzon -Anniversario ed Elisa

+ Fiore Battistella

Alla Nostra Signora di Lourdes per i

sopravvissuti dell'albergo di Rigopiano

Alla Madonna per la mia famiglia

Alla B.V. Maria per i sacerdoti di tutta la terra

Alla Madonna in Ringraziamento

Domenica 12 VI del Tempo Ordinario

ore 8.00 Parrocchiale

+ Luigi Corazza

+ Anna, Claudia e Antonio Piccin

+ Defunti De Carlo e Bertolo

+ Per tutti i Defunti di Lucia Rossetto

Alla Madonna per la mia famiglia

Alla Madonna per una grazia

Alla Madonna per i miei figli

ore 9.30 S. Simone

Alla Madonna per le mie famiglie

ore 10.30 Parrocchiale

+ Per i genitori e le sorelle

+ Defunti famiglia Sist Emilio

+ Paolino Ciprian -Anniversario

+ Antonio, Emma, Gina e Aldo Rosalen

+ Antonio Boer -Anniversario

+ Domenico Piccinin e Teresa Guerra

ore 18.30 Parrocchiale

+ Giovanni Pivetta -Anniversario e Antonia Piccin

+ Defunti Pivetta

+ Defunti Bertolo